

Bäst e l'autentico spirito di Brooklyn

NICOLA MASCHIO

Il fascino dell'arte e, dall'altra, i suoi lati misteriosi. Sappiamo solo che è americano, che utilizza lo pseudonimo **Bäst** e che con le sue opere ha portato per la prima volta a Trento il più autentico spirito di Brooklyn. Nulla di più dell'artista e delle sue realizzazioni che **Cellar Contemporary** ha deciso di mostrare al pubblico fino a febbraio, ad un anno esatto dalla propria fondazione.

In tutto questo arco di tempo la galleria d'arte si è evoluta, ha ospitato artisti emergenti ed affermati, ospitando ora la mostra **Under/Above** proprio dell'americano Bäst. Un portavoce della «remix culture», una serie di opere che richiamano maschere e volti realizzati con materiali diversi, principalmente stoffe. Una generazione artistica di cui fa parte anche Banksy, artista con cui Bäst ha collaborato per la realizzazione di un'installazione di marionette danzanti nel «parco dei non divertimenti» di Dismaland, in Inghilterra.

«Il nostro caro artista ha deciso di rimanere anonimo per conservare la piena libertà di espressione. Io personalmente ho avuto la fortuna di incontrarlo a New York ma non mi è consentito dire tanto altro su di lui - spiega **Davide Raffaelli**, che insieme a Camilla Nacci gestisce Cel-

lar Contemporary - Bäst lascia parlare le proprie opere, non fa arte per se stesso ma per gli altri. Tant'è che ritiene gli artisti di strada «esagerati» nel mostrarsi al pubblico. Per la mostra ovviamente è stato invitato, ma non sappiamo se presenzierà, come similmente accaduto a New York. Tuttavia, il suo spirito underground americano è molto amato e quando abbiamo pubblicizzato l'evento ci sono arrivati tantissimi messaggi». Non c'è dubbio che Bäst sappia come farsi desiderare. Nessuna foto nemmeno sui suoi profili social, solo immagini delle proprie opere. Un vero e proprio onore quello riservato a Davide Raffaelli dunque, che precisa però come sia stato possibile conoscerlo solo attraverso il contatto con altri artisti.

«In America c'è grande aiuto reciproco - continua quest'ultimo -. Gli artisti si sostengono e si sponsorizzano l'un l'altro. Tuttavia, come in questo caso, c'è chi preferisce la riservatezza».

Un anno di Cellar Contemporary? «Festeggiare con questa mostra per noi è un orgoglio - conclude -. Sono certo che quando tra qualche anno ripenseremo a questa esposizione ci renderemo conto di aver avuto un artista importante, affermato e decisamente particolare».

Cellar Contemporary
via San Martino, 52 Trento
BÄST - Under/Above



Bäst - «Opera senza titolo. Collage su carta applicato su tela»